

Scrivo una residente di Colere alla sezione di Bergamo del WWF:

Sent: Sunday, April 04, 2010 7:41 PM

Subject: Da Colere...

*...Abito a Colere e ho bisogno di chiederVi un'informazione importante su un argomento molto delicato e ormai prioritario. Ovviamente sono contraria al comprensorio sciistico delle Orobie, di cui sicuramente saprete tutto. La maggior parte della popolazione non trae alcun beneficio da questa immane operazione, che si riduce a pura speculazione a vantaggio di pochi... Parlando dell'argomento con alcune persone locali, ho appreso che all'incirca una ventina di anni fa la Vs. sezione denunciò l'allora sindaco di Colere Belingheri Franco (che guarda caso è ancora la medesima persona che attualmente ricopre tale incarico...) per interessi privati in atti d'ufficio, in quanto, essendo il fautore degli impianti di risalita di Colere che allora stavano decollando, vendette alcuni suoi importanti appezzamenti di terreno alla società degli impianti di risalita di Colere, situati nella zona del Polzone. Nessuno più ricorda questa cosa, ma evidentemente qualcuno non ha perso la memoria... Vorrei sapere come andò a finire la storia (sicuramente prescrizione...). Se riuscite a rintracciare qualcosa a riguardo, sollecito un Vs. importante comunicato a tal proposito sul sito di "Orobievive", anche alla luce dello squallido comunicato di questo personaggio sul giornalino locale, che è stato puntualmente contraddetto dal comitato Orobievive, perchè pieno di bugie! Riportare alla luce questa notizia sarebbe molto utile!!! Ringrazio anticipatamente e resto in attesa di cortese risposta in merito.*

Risponde il Presidente WWF di Bergamo Mario Zamboni:

Mer 28/4/10, wrote:

Oggetto: Fw: Da Colere...ATTENZIONE IMPORTANTE

*Mi scuso per il ritardo con cui rispondo alla Sua del 6 aprile scorso. Le allego la copia dell'articolo apparso su Bergamo 15 del 4 novembre 1978, quindi oltre 30 anni fa. Come vede dall'articolo, e dalle vicende attuali, pare che in trent'anni il Sig. Belingheri non abbia perso l'abitudine di dire bugie. Allora nei confronti di Belingheri venne avviato, a seguito di denuncia del WWF, un procedimento penale per interesse privato in atti d'ufficio in quanto votò a favore della delibera con la quale il comune di Colere acquistava dal fratello del sindaco i terreni dell'alpe Polzone a 220 L/mq, quando quei terreni potevano essere espropriati a 15 L/mq. Un ottimo affare per il fratello del sindaco, che con grande tempestività e fiuto per gli affari poco prima aveva acquistato gli stessi terreni per 40 L/mq, realizzando quindi dall'operazione un guadagno di oltre il 400%. Il giudice che aveva avviato il procedimento penale venne in seguito trasferito e tutto finì per essere dimenticato, così che il reato è oggi certamente prescritto. Del resto la magistratura bergamasca non ha mai brillato per l'attenzione con cui segue i reati verso l'ambiente, che considera reati di serie B e anche oggi continua a tener viva questa tradizione. Si veda la nostra denuncia per gli abusi nella realizzazione della pista del sole di Valbondione, che ancora giace nei cassetti della Procura. Cordiali saluti.*

WWF - Comitato di Bergamo

Il Presidente - Mario Zamboni

da "BERGAMO 15"

4 novembre 1978

alo stipula con la GARLAC, collegata alla REDILCO del geom. Felice Cattaneo, un preliminare che prevede la vendita di 584.000 mq. di

tirate per mancanza di fondi, sia la provincia che la camera di commercio. Tanto più che, come è noto, un impianto di risalita è di per sé passivo se non collegato da altre iniziative; è chiaro a questo punto che la preoccupazione è che altre iniziative siano previste e che siano di carattere speculativo - mentre penso che nessuno avrebbe a che dire se sorgessero altre iniziative collegate agli impianti di risalita quali alberghi o sistemazioni di vecchie costruzioni, ma localizzati nel centro di Colere.

Non dimentichi, infine, il Sindaco di Colere, che la montagna è patrimonio comune, sia di quanti l'abitano e vi lavorano, sia di chi vi cerca forme di vita più libera e naturale; la montagna, se usata correttamente, può contribuire a controbilanciare la disumanizzazione dell'attuale società dovuta all'urbanizzazione esasperata, agli inquinamenti, alle costrizioni sociali, al conformismo. La montagna ha quindi un profondo e insostituibile valore sociale, ma solo se rimane diversa dalla città. Affermare, come fa il Sindaco di Colere, che i problemi relativi all'uso del territorio di Colere vanno risolti "democraticamente" da chi vi abita è pura demagogia, come del resto dimostrano i vari Castione della Presolana, Foppolo, Selvino, ecc., dove, per opera di pochi speculatori, senza tener alcun conto dell'uomo, si è finito col riprodurre gli stessi ambienti, le stesse strutture, gli stessi problemi che assillano l'uomo in città.

Ecco perchè ogni forma di uso del territorio, e quindi anche un uso per il turismo, deve essere programmata nell'ambito di un piano a livello quanto meno regionale, con rigide localizzazioni, in modo che le varie "valorizzazioni turistiche" non finiscano con l'essere un atto di rapina.

E dovrebbe essere chiara la necessità di mantenere libera da qualsiasi urbanizzazione l'alta montagna, valorizzando gli antichi insediamenti alpini, così da promuovere il reddito dei valligiani senza intaccarne le risorse naturali; infine, per quanto riguarda i parchi naturali, dovrebbe essere chiarita la risposta che essi possono dare alle esigenze dei valligiani e a quelle turistiche, in modo da dare ai parchi stessi un concreto contenuto, altrimenti saranno niente più che banali etichette demagogiche.

Mario Zamboni